



# COMUNE DI MOLOCHIO

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

**COPIA**

**Deliberazione n. 2 Reg. Del.**

## ***DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE***

**OGGETTO: APPROVAZIONE LINEE GUIDA.**

L'anno **DUEMILAVENTI**, il giorno **DIECI** del mese di **GENNAIO** alle ore **15.40** ed in continuazione, nella sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Presidente del Consiglio, Avv. Cardone Maria Grazia, si è riunito in seduta pubblica, in sessione **ORDINARIA** di prima convocazione, il Consiglio Comunale, composto dai Signori:

N°	COGNOME E NOME	PRES.(SI-NO)	N°	COGNOME E NOME	PRES.(SI-NO)
<b>1</b>	<b>ALESSIO Beniamino</b>	<b>SI</b>	<b>08</b>	<b>ZUCCO Raffaele</b>	<b>SI</b>
<b>2</b>	<b>MACRI' Giuseppe</b>	<b>SI</b>	<b>09</b>	<b>IORIANNI Rocco Giuseppe</b>	<b>NO</b>
<b>3</b>	<b>MICELI Francesco</b>	<b>NO</b>	<b>10</b>	<b>CARUSO Ismaele Ottavio</b>	<b>NO</b>
<b>4</b>	<b>CELEA Giovanni</b>	<b>SI</b>	<b>11</b>	<b>RACO Vito</b>	<b>NO</b>
<b>5</b>	<b>PIRROTTA Natalino</b>	<b>NO</b>			
<b>6</b>	<b>CARDONE Maria Grazia</b>	<b>SI</b>			
<b>7</b>	<b>CARUSO Antonio</b>	<b>SI</b>			

Consiglieri presenti n. **6**

Consiglieri assenti n. **5**

Presiede il Presidente **Avv. Maria Grazia Cardone**

Il Presidente del Consiglio constata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta.

Assiste il Segretario Comunale **Dott.ssa Amelia PAGANO MARIANO**

Il Presidente del Consiglio introduce l'argomento posto al n. 2) dell'ordine del giorno;

Relaziona il Segretario Comunale, Dott.ssa Amelia Pagano Mariano, che illustra compiutamente la proposta di deliberazione;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **Richiamati:**

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il D.L.vo 14 marzo 2013 n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.L.vo 8 aprile 2013 n. 39, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

**Premesso che:**

- la legge 06/11/2012, n. 190, impone alle Pubbliche Amministrazioni, e tra queste agli Enti Locali, di procedere all’attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità;
- la predetta legge stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino pertanto di un Piano di Prevenzione triennale avente la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- con deliberazione n. 72 del 11/09/2013 la CIVIT, oggi ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), ha approvato, su proposta del Dipartimento per la Funzione Pubblica, il Piano Nazionale Anticorruzione;
- con determinazione n. 12 del 28/10/2015 di approvazione dell’Aggiornamento 2015 al PNA, l’ANAC ha previsto che negli enti territoriali caratterizzati dalla presenza dei due organi di indirizzo politico - Consiglio e Giunta - spetti al primo l’approvazione di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre al secondo l’adozione finale del documento esecutivo e programmatico;
- con deliberazione n. 831 del 03/08/2015 di determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016, l’ANAC ha ribadito che la norma prevede che per gli Enti Locali il Piano è approvato dalla Giunta;
- con deliberazione n. 1208 del 22/11/2017, l’ANAC ha approvato l’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- con deliberazione n. 1074 del 21/11/2018 l’ANAC ha approvato l’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

**Visti:**

- il decreto del Sindaco n. 03 del 01/02/2019 (Prot. n. 442/2019), con il quale è stato conferito l’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione alla Dott.ssa Amelia Pagano Mariano, Segretario Comunale;
- il decreto del Sindaco prot. n. 1533 del 29/03/2017, con il quale è stato conferito l’incarico di Responsabile della Trasparenza all’Ing. Andrea Mesiani, Responsabile del Settore Tecnico;

**Rilevato** che in virtù delle novità introdotte dalle suddette disposizioni il Comune di Molochio ha provveduto all’attuazione degli obblighi di legge, approvando il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2019/2021 con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 29/01/2019, esecutiva ai sensi di legge;

**Evidenziato** che il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2019/2021 dovrà essere oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio 2020;

**Preso atto** che, per effetto delle modifiche apportate alla legge 6 novembre 2012, n. 190, dal D.L.vo 25/05/2016, n. 97, dall’anno 2017 il Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità non è più atto separato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ma ne costituisce apposita sezione;

**Atteso** che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve provvedere alla redazione dell’aggiornamento al Piano Anticorruzione, da formalizzare nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020/2022, da sottoporre all’approvazione della Giunta Comunale, previa

attivazione delle forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e del personale dipendente del Comune, al fine di elaborare una efficace strategia anticorruzione, prima di provvedere all'approvazione in via definitiva degli aggiornamenti, onde assicurare il più ampio coinvolgimento nel processo di aggiornamento del citato Piano;

**Visto** l'art. 10 del D.L.vo n. 150/2009, il quale prevede che le Pubbliche Amministrazioni sviluppino il "Ciclo di gestione della performance", adottando un documento programmatico triennale, denominato Piano della Performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

**Considerato** che l'art. 169, comma 3-bis, del D.L. n. 174/2012 prevede che il Piano Dettagliato degli Obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, ed il Piano della Performance di cui all'art. 10 del D.L.vo n. 150/2009, siano unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione;

**Preso atto** degli obblighi previsti dall'art. 29, comma 1-bis, e dell'art. 33, comma 1, del D.L.vo n. 33/2013, come da ultimo modificati dal D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni dalla legge 23/06/2014, n. 89;

**Rilevato**, altresì, che il Piano della Performance unificato organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione deve contenere misure di implementazione, organizzazione e monitoraggio del piano anticorruzione;

**Considerato** che alla luce del sopra richiamato quadro normativo si ritiene utile approvare generali Linee guida, affinché il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Ente possa definire e sottoporre alla Giunta Comunale per la sua approvazione, una proposta dettagliata del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2020/2022, secondo le indicazioni fornite da ANAC e nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa di settore;

**Vista** la delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, che ribadisce l'importanza che l'organo di indirizzo dell'Amministrazione assuma un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo indicando gli obiettivi strategici su cui lavorare;

**Preso atto** che sono state attivate le forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e del personale dipendente del Comune, al fine di elaborare una efficace strategia anticorruzione e trasparenza, prima di provvedere all'approvazione definitiva degli aggiornamenti, onde assicurare il più ampio coinvolgimento nel processo di aggiornamento del citato Piano;

**Acquisite** le Linee guida per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020/2022, nel documento allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale, all'uopo predisposte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

**Visto** l'art. 42 del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267 circa le competenze del Consiglio Comunale;

Con voti unanimi e favorevoli,

### **DELIBERA**

- 1) la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) di prendere atto di quanto esposto in narrativa che in questa sede si intende interamente riportato e trascritto per farne parte integrante e sostanziale;

- 3) di approvare le Linee guida per la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020/2022, nel documento allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 4) di dare atto che la Giunta Comunale provvederà successivamente all'approvazione del PTPCT 2020/2022, predisposto dal RPC;
- 5) di disporre che copia della presente deliberazione venga pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69, nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale;

Successivamente, ritenuta l'indilazionabile urgenza di provvedere in merito;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti unanimi e favorevoli,

#### **DELIBERA**

di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.vo 18/08/2000, n. 267, e ss.mm.ii., la presente deliberazione immediatamente esecutiva.



**COMUNE DI MOLOCHIO**  
**CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA**

**LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE  
DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2020/2022**

**PREMESSA**

**Introduzione**

A seguito dell'entrata in vigore della legge anticorruzione n. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Nel dettaglio il Piano ha la funzione di:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle proprie competenze;
- prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti, che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione od erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

L'adozione del Piano costituisce quindi per l'Ente una importante occasione per l'affermazione e la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Il concetto di corruzione preso in questo documento a riferimento ha un'accezione ampia, comprensivo, come specificato nel PNA "*delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso di potere da parte di un soggetto del potere o lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*".

A rilevare non sono unicamente, dunque, le fattispecie penalistiche, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso che rimanga a livello di tentativo.

Con l'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190, e del Piano Nazionale Anticorruzione, si rende indispensabile assumere, secondo gli incipit della novella, le azioni più utili per regimentare questo fenomeno e dare la giusta dignità alla Pubblica Amministrazione.

Preso atto che:

- con la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25 gennaio 2013 sono state diramate le prime indicazioni in materia di anticorruzione;
- il Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16/01/2013) in data 12/03/2013 ha dettato le linee di indirizzo per la predisposizione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, per quanto applicabili;
- in data 24/07/2013 sono state assunte le intese in sede di Conferenza unificata per procedere alla stesura ed alla approvazione del Piano, ai sensi del comma 50 dell'art. 1 della legge n. 190/2012;
- con la delibera CIVIT n. 72/2013 è stato disposto di approvare il Piano Nazionale per la Prevenzione della Corruzione;
- con determinazione n. 12 del 28/10/2015 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento al PNA;
- con deliberazione n. 831 del 03/08/2016 l'ANC ha approvato in via definitiva il PNA 2016;
- con deliberazione n. 1208 del 22/11/2017 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento al PNA 2017;
- con deliberazione n. 1074 del 21/11/2018 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento al PNA 2018;
- con deliberazione n. 1064 del 13/11/2019 l'ANAC ha approvato il PNA 2019.
- con decreto del Sindaco n. 03 del 01/02/2019 (Prot. n. 442/2019), è stato conferito l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione alla Dott.ssa Amelia Pagano Mariano, Segretario Comunale;
- con decreto del Sindaco prot. n. 1533 del 29/03/2017, è stato conferito l'incarico di Responsabile della Trasparenza all'Ing. Andrea Mesiani, Responsabile del Settore Tecnico;

Rilevato che in virtù delle novità introdotte dalle suddette disposizioni il Comune di Molochio ha provveduto all'attuazione degli obblighi di legge, approvando il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019/2021 con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 29/01/2019. Il suddetto Piano dovrà essere oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio 2020.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve provvedere alla redazione dell'aggiornamento al Piano Anticorruzione, da formalizzare nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020/2022, da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale.

A tal riguardo sono state già attivate le forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e del personale dipendente del Comune, al fine di elaborare una efficace strategia anticorruzione e trasparenza, prima di provvedere all'approvazione in via definitiva degli aggiornamenti, onde assicurare il più ampio coinvolgimento nel processo di aggiornamento del suddetto Piano.

L'art. 10 del D.L.vo n. 150/2009 prevede che le Pubbliche Amministrazioni sviluppino il "Ciclo di gestione della Performance", adottando un documento programmatico triennale, denominato Piano della Performance, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

L'art. 169, comma 3-bis, del D.L. n. 174/2012 prevede che il Piano Dettagliato degli Obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del D.L.vo n. 267/2000, ed il Piano della Performance di cui all'art. 10 del D.L.vo n. 150/2009, siano unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

Il Piano della Performance per il triennio 2020/2022 dovrà contenere misure di implementazione, organizzazione e monitoraggio del Piano anticorruzione.

Alla luce del sopra richiamato quadro normativo occorre approvare le presenti Linee guida per la predisposizione del PTPCT 2020/2022.

## **LINEE GUIDA**

### **Introduzione**

Il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituisce uno strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione negli enti locali.

Il Piano va costruito in maniera tale da determinare il miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella P.A., evitando la costituzione di illeciti e comportamenti, che in qualche maniera possano adombrare la trasparenza e la stessa correttezza della P.A..

Finora, l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo, trascurando eventuali comportamenti di tipo preventivo.

Con l'adozione del PTPCT si deve cercare di adottare comportamenti di tipo preventivo per allinearsi anche ai modelli più avanzati d'Europa.

In questa direzione con la legge n. 190/2012 il Parlamento ha inteso iniziare un percorso volto a potenziare il lato "preventivo" e di "retroazione" (report), affidando tali compiti di default, negli enti locali, di norma alla figura del Segretario Comunale dell'Ente.

Per centrare l'obiettivo, interagendo con la struttura sin dalla nascita degli atti, secondo un orientamento consolidato, è essenziale la garanzia del controllo, infatti, la corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato, oppure è insufficiente.

A detti scopi è essenziale, perciò, che i superiori gerarchici mettano a punto un affidabile sistema di controllo interno, individuando *ex ante* quali tra le attività svolte dai loro dipendenti siano particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere attenti nell'assunzione dei rimedi previsti dal Piano.

Quest'ultimo sarà interpretato, sempre, come strumento generale di prevenzione e diffusione dell'etica, secondo i principi contemplati nell'art. 97 della Costituzione.

Resta bene inteso che per l'efficacia del Piano occorre la partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, in primis dei Responsabili di posizione organizzativa, che dovranno dare operatività e attuazione al medesimo, in particolare alle indicazioni riportate nelle successive tabelle.

### **Elementi essenziali del piano**

Sulla base del materiale legislativo e regolamentare ad oggi prodotto, del Piano Nazionale per la Prevenzione dalla Corruzione e dei suoi aggiornamenti, su proposta del RPC il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune va predisposto tenendo conto dei seguenti contenuti minimi:

- definire una analisi del contesto esterno in cui si metta in adeguata evidenza, attingendo ai documenti disponibili, la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione;
- definire una analisi del contesto interno, in cui si mettano in adeguata evidenza le condizioni organizzative ed i possibili fattori di anomalia e di rischio che si manifestano, anche con riferimento ad episodi di cattiva gestione ed alla incidenza di episodi di responsabilità che si sono manifestati;
- individuare le attività più elevato rischio di corruzione, oltre che in quelle dettate dalla legge n. 190/2012, anche in quelle indicate dall'Anac ed in quelle che nella condizione specifica si manifestano come tali e che possono essere individuate attraverso metodologie che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, anche su segnalazioni dei Responsabili di posizione organizzativa, nella consapevolezza che maggiore è il grado di conoscenza della materia e più incisive saranno le azioni messe in campo;
- individuare i principali fattori di rischio che si possono manifestare;
- individuare le misure di prevenzione che possono essere assunte;
- effettuare il monitoraggio dei procedimenti e dei processi in modo da individuare quelli a più elevato rischio di corruzione e, per ognuno di essi, indicare i fattori specifici di rischio e le misure di prevenzione più adeguate;
- definire i compiti attribuiti al Responsabile per la prevenzione della corruzione, dei dipendenti e dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- prevedere che per ogni articolazione organizzativa siano individuati i Referenti per l'attività di prevenzione della corruzione;
- fissare le modalità organizzative più idonee per l'applicazione delle norme sulla trasparenza;
- definire idonee forme di monitoraggio e di verifica;
- monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse anche potenziale, con verifiche a campione sulle eventuali situazioni di rischio, relazioni di affinità, parentela e partecipazioni ad associazioni;
- prevedere forme di integrazione con le attività di controllo interno;

- prevedere forme di integrazione con il piano delle performance o degli obiettivi;
- impegnare le società e gli organismi partecipati ad adottare il PTPCT e verificarne il contenuto e la concreta applicazione;
- formazione specifica del personale dell'ente sia da impegnare nelle attività che sono più esposte a rischio di corruzione, sia in generale per tutto il personale.

### **Forme di coinvolgimento degli Stakeholder interni ed esterni**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e dei dipendenti comunali al fine di elaborare una efficace strategia anticorruzione, prima di provvedere all'approvazione in via definitiva del documento, al fine di assicurare il più ampio coinvolgimento nel processo di aggiornamento del Piano.

### **Termini e modalità di adozione del Piano**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno dalla Giunta Comunale su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione con l'ausilio dei Referenti individuati nelle persone dei Responsabili di P.O. dell'Ente ed il supporto del responsabile del procedimento, se nominato.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è pubblicato integralmente sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti – Corruzione", con link su "Disposizioni generali".

### **Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione**

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett. a), della legge n. 190/2012, il PTPCT deve individuare *"le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16, comma 1, lettera a-bis) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*.

Nell'adempimento del suddetto obbligo, il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione è articolato in tre fasi:

#### **a) Censimento dei processi e procedimenti**

L'attività si concentra nella individuazione di un elenco il più completo possibile dei procedimenti e dei processi maggiormente rilevanti per frequenza e mole.

#### **b) Analisi del rischio corruttivo**

In fase di redazione del PTPCT 2020/2022 nell'elaborazione va utilizzata la metodologia prevista dal PNA, contenente specifici indici di valutazione e relativi punteggi.

#### **c) Individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione**

Per ogni posizione dirigenziale (nello specifico P.O.) ed ogni struttura dell'Ente, sulla base delle analisi effettuate, sono individuati i procedimenti e le attività con maggiore indice di probabilità di eventi corruttivi, sui quali si concentreranno maggiormente le misure di prevenzione previste nel Piano.

Il RPC, insieme ai propri collaboratori, cercherà di individuare le criticità riscontrate in sede di attuazione delle misure previste dal PTPC 2019/2021 e di risolvere le problematiche sorte relativamente al collegamento PTPC-Piano delle Performance per il medesimo triennio, di raccogliere osservazioni e proposte in relazione all'attuazione delle misure sia obbligatorie che ulteriori del Piano.

Gli esiti di quanto sopra, nonché l'analisi e la predisposizione della relazione annuale del RPC forniranno importanti spunti per la redazione del Piano, che dovrà contenere, tra le altre, alcune nuove misure di contrasto alla corruzione:

- costituzione e aggiornamento di una banca dati delle sentenze pronunciate nei confronti di un dipendente dalle diverse Autorità giudiziarie e contabili;
- controlli sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio/autocertificazioni previa definizione di una procedura e di un programma dei controlli;

- verifiche della corretta composizione delle commissioni di gara a rotazione dei componenti delle commissioni di gara per tutte le procedure diverse da quelle aperte;
- rotazione dei componenti delle commissioni di selezione del personale;
- obbligo per gli operatori economici che partecipano alle gare di dichiarare eventuali finanziamenti concessi nell'anno precedente, a partiti o esponenti politici, fondazioni o associazioni collegati a partiti;
- mappatura dei processi;
- applicazione delle prescrizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.L.vo n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 42, della legge n. 190/2012 – svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage).

### **Collegamento con il PEG ed il sistema sulla performance**

Il PTPCT rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione.

Si tratta di un documento di natura programmatica e risulta importante stabilire gli opportuni e reali collegamenti con ciclo della performance.

Si renderà necessario inserire nel redigendo Piano degli obiettivi e delle Performance del periodo di riferimento sia quali obiettivi strategici che quali obiettivi operativi aventi quali risultati operativi l'applicazione ragionata ed efficace delle previsioni normative di cui al D.L. 174/2012 e alla legge 190/2012, al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria, e l'applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del decreto legislativo sul riordino degli obblighi di trasparenza e pubblicità.

Pertanto le misure di prevenzione obbligatorie ed ulteriori previste nel Piano costituiranno obiettivo di PEG specifico per i Responsabili di P.O. individuati.

Le misure previste costituiranno pertanto attività da raggiungere e monitorare all'interno dell'obiettivo trasversale.

### **Coordinamento con il Sistema dei controlli introdotto dal Regolamento sui controlli interni**

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 in data 21/01/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento sui controlli interni previsto dagli art. 147 e seguenti del TUEL, così come modificati dal D.L. n. 174/2012.

L'attività di contrasto alla corruzione dovrà necessariamente coordinarsi con il sistema di controllo prevista dal sopracitato Regolamento.

Tale Regolamento prevede quindi un sistema di controlli e reportistica che, se attuato con la collaborazione fattiva dei responsabili di P.O., potrà mitigare i rischi di corruzione.

In particolare attraverso le verifiche a campione previste per il controllo successivo di regolarità amministrativa è possibile verificare che negli atti venga esplicitato l'intero flusso decisionale che ha condotto all'adozione dei provvedimenti conclusivi. Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.

### **Adempimenti in materia di trasparenza**

Per effetto delle modifiche apportate alla legge 6 novembre 2012, n. 190, dal D.L.vo 25/05/2016, n. 97, dall'anno 2017 il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità non è più atto separato dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ma ne costituisce apposita sezione.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La legge n. 190/2012 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisca "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m)", mentre l'art. 1, comma 1, del D.L.vo n.33/2013 qualifica la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, che viene assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni relative all'organizzazione ed ai procedimenti amministrativi, costituisce quindi metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della pubblica amministrazione; è invero strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità.

Al fine di dare attuazione al principio di trasparenza, definita dal nuovo D.L.vo n. 33/2013, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, occorre inserire nell'apposita sezione del Piano la programmazione triennale per la trasparenza.

La programmazione definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai Responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Le misure vanno coordinate con le misure e gli interventi previsti dal PTPCT.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Gli obiettivi ivi contenuti sono, altresì, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Ente, definita anche nel Piano della Performance.

Il Responsabile Anticorruzione

F.TO: Dott.ssa Amelia Pagano Mariano

Letto, approvato e sottoscritto <b>IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO</b> F.TO: Avv. Maria Grazia Cardone	<b>IL SEGRETARIO COMUNALE</b> F.TO: Dott.ssa Amelia Pagano Mariano
<b>PARERE FAVOREVOLE</b> in ordine alla <b>REGOLARITA'</b> <b>TECNICA</b> <b>IL RESPONSABILE</b>  _____	<b>PARERE FAVOREVOLE</b> in ordine alla <b>REGOLARITA'</b> <b>CONTABILE</b> <b>IL RESPONSABILE</b>  _____
ANNOTATO, per gli effetti dell'art. 153 del D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267, l'IMPEGNO DI SPESA di € _____ al Cap. _____ del B.P. 2019. <b>IL RESPONSABILE</b>  _____	
Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on-line del sito di questo Comune il _____ Reg. Pubbl. n. _____ e vi rimarrà per quindici giorni. Data _____	<b>IL MESSO COMUNALE</b> F.TO: Carmelo Luci
Attesto, su dichiarazione resa dal messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito di questo Comune il _____ e per 15 giorni consecutivi. Data _____	<b>IL SEGRETARIO COMUNALE</b> F.TO: Dott.ssa Amelia Pagano Mariano
<b>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</b> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> La presente deliberazione è divenuta, esecutiva in data _____ perché decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.L.vo n. 267/2000. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.vo n. 267/2000, in data _____. Lì, _____	<b>IL SEGRETARIO COMUNALE</b> F.TO: Dott.ssa Amelia Pagano Mariano
<b>ORIGINALE</b> Si attesta che la presente copia è conforme all'originale  Molochio, lì _____	